

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Samuele Cavadini  
e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 9 gennaio 2012 n. 4.12 Quale futuro per il castagno e l'economia ad esso legata?

Signori deputati,

grazie alla vostra interrogazione, con la quale sollevate una serie di interrogativi, abbiamo la possibilità di fornirvi una serie di informazioni legate alla situazione attuale del castagno in relazione al sopraggiungere anche sul nostro territorio del cinipide galligeno.

Il castagno rappresenta una risorsa importante per il settore forestale cantonale per più motivi. Innanzitutto si tratta di un legname pregiato sia nella costruzione che nell'ingegneria biologica oltre che quale legname d'energie. Inoltre, riveste pure un'importanza notevole dal punto di vista della produzione delle castagne e del pregiato miele. Infine non va scordato che esso produce un indotto non indifferente nell'ambito della gestione delle selve castanili, in particolare nelle regioni periferiche grazie all'interesse che queste ultime rivestono pure dal profilo turistico. È inoltre molto importante considerare come ormai da molti secoli questa specie arborea è sicuramente quella più vicina alla storia ed alla cultura delle nostre popolazioni.

La scoperta avvenuta nel 2009 della presenza del cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu) nel Mendrisiotto ha portato ad una immediata reazione da parte dei Servizi dell'amministrazione cantonale intensificando i contatti con le confinanti Regioni della Lombardia e del Piemonte, con l'Ufficio federale dell'ambiente e con l'Università di Torino, primo ente scientifico a studiare il tema e sviluppare delle strategie di lotta a livello europeo.

Da allora l'insetto si è diffuso praticamente su tutto il territorio cantonale andando a colonizzare tutti i boschi di castagno con per ora ancora differenti intensità, ma con la prospettiva che la presenza sarà massiccia ovunque vi sia del castagno.

Infatti questo parassita originario della Cina è estremamente specifico per il genere *Castanea*. Le femmine depongono le uova, nell'ordine di 150 - 200 per individuo, nelle gemme del castagno; circa 5 - 8 per gemma. Dalle uova si sviluppano delle larve che svernano nella gemma restando ai primi stadi larvali. Solo alla fine dell'inverno continuano lo sviluppo provocando la formazione delle galle, e uscendo da queste ultime verso la metà del mese di giugno e fino alla fine di luglio. Questi nuovi individui depongono immediatamente delle nuove uova nelle gemme dell'albero.

La situazione riscontrabile nel 2012, senza ancora poter essere considerata completa, mostra come l'insetto abbia colonizzato, in questa quarta stagione vegetativa dal primo riscontro sul territorio cantonale, totalmente i boschi di castagno ticinesi. Il monitoraggio sta continuando da parte dei servizi preposti allo scopo di capire l'estensione dettagliata del fenomeno e soprattutto la sua intensità.

Tra le possibilità di lotta contro questo parassita del castagno la sola che ha mostrato grande efficacia nelle nazioni che l'hanno sperimentata è risultata essere quella biologica. Infatti già in Giappone alla fine degli anni '40 del secolo scorso, dopo la scoperta della presenza del cinipide

nei castagneti i ricercatori hanno indagato sulle possibilità di lotta arrivando alla conclusione che un parassitoide, pure proveniente dalla Cina, risultava estremamente specifico oltre che efficace contro il cinipide. Si tratta di altro piccolo insetto dal nome scientifico di *Torymus sinensis* Kamijo.

Questo torimide depone le proprie uova all'interno delle galle provocate dal cinipide e riesce ad annientare il parassita del castagno.

Grazie ai contatti che abbiamo da subito intrapreso soprattutto con i ricercatori dell'università di Torino, che per primi si sono occupati sia del cinipide, sia del *Torymus*, è possibile affermare che l'efficacia del metodo di lotta biologico è accertata considerato che dalle loro affermazioni verbali si è passati da un grado di parassitizzazione delle galle del 3% nei primi anni dopo il lancio in campo all'80% nel 2011. Si attendono ora le pubblicazioni scientifiche che vadano a confermare queste tendenze.

Proprio per queste esperienze positive i lanci di *Torymus* sono stati promossi in tutte le regioni d'Italia e in parte dei dipartimenti francesi.

D'altra parte non sono, almeno fino ad ora, conosciuti in Italia attacchi di *Torymus sinensis* su altri organismi indigeni o processi di ibridizzazione con altri parassitoidi già presenti in Italia.

Questa la situazione attuale in relazione alla tematica della presenza del cinipide galligeno del castagno anche nel nostro Cantone.

Per quanto concerne nel dettaglio i quesiti posti con la vostra interrogazione, siamo in grado di fornirvi le risposte seguenti.

**1. Alla luce anche dei recenti investimenti (vedi sussidi cantonali e federali in materia) per il ripristino delle selve castanili, il Consiglio di Stato è a conoscenza, per il tramite dei servizi cantonali preposti, della problematica summenzionata?**

Il Consiglio di Stato è evidentemente informato, tramite i propri servizi, in particolare la Sezione forestale cantonale e il Servizio fitosanitario della Sezione dell'agricoltura, sulla situazione di presenza in Ticino del cinipide galligeno del castagno.

Dalla scoperta della presenza in Ticino di questo parassita del castagno i citati servizi hanno costantemente monitorato la situazione. In questo modo è stato possibile seguire il fenomeno nel corso degli anni e conoscere l'espansione dell'insetto sul territorio cantonale (vedi cartina allegata).

**2. Visto quanto precede, il Consiglio di Stato non ritiene prioritaria un'analisi accurata della problematica in rapporto agli investimenti previsti, o già stanziati, e al danno che il cinipide causerà sicuramente a breve termine non solo nel Mendrisiotto ma, per effetto della sua espansione, su tutto il territorio ticinese?**

Il Consiglio di Stato ritiene senz'altro che un'analisi accurata in rapporto agli investimenti previsti ed anche già attuati sia una delle basi per valutare la situazione e le prospettive future.

Prima però di poter giungere a tanto, era estremamente importante conoscere la situazione ed intervenire al fine di poter correggere la stessa.

Fino ad ora, quindi, le attività dei servizi preposti si sono soprattutto concentrate su due aspetti importanti:

- il monitoraggio atto ad individuare la presenza del cinipide galligeno e lo sviluppo della stessa sul territorio cantonale, per il tramite del personale forestale;
- la raccolta di tutte le informazioni possibili per permettere l'inoltro della richiesta di autorizzazione di lancio dell'antagonista biologico del cinipide all'Ufficio federale dell'ambiente.

Tornando ai contenuti della domanda posta, va comunque osservato come il valore di questi investimenti, che sono totalmente a carattere territoriale, vanno comunque oltre i benefici economici e vanno visti quale risposta alle aspettative della popolazione verso la gestione del territorio. Grande importanza riveste l'aspetto legato alla funzione di protezione dei boschi del nostro Cantone ed in particolare quelli di castagno, molto spesso i più prossimi agli agglomerati di bassa quota.

Proprio per mantenere delle strutture sane dei nostri castagneti gli investimenti da parte dello Stato nella cura del territorio rivestono particolare importanza, indipendentemente dalla presenza del cinipide.

**3. Gli esperti ritengono che tergiversare in questo ambito potrebbe portare anche a breve termine alla sparizione della produzione di castagne e di conseguenza all'indotto ad esse collegate. Qual è l'eventuale impegno, atto a risolvere la situazione, che il Consiglio di Stato si è assunto con le autorità federali e viceversa?**

In effetti, come descritto nell'interrogazione, è verosimile che, considerata la biologia dell'insetto, la presenza del cinipide nei boschi di castagno del nostro Cantone porti alla diminuzione della produzione di castagne. Per l'Autorità cantonale vi è però un'ulteriore motivazione importante che la induce ad intervenire, ed è il fatto che molti boschi a dominanza di castagno svolgono nel nostro cantone una prevalente funzione di protezione da eventi naturali pericolosi.

Proprio per questi motivi, e tenuto conto dei risultati del monitoraggio svolto a partire dal 2009 fino ad oggi, il Consiglio di Stato ha elaborato per il tramite dei propri servizi ed in seguito inoltrato all'Ufficio federale dell'ambiente (in seguito Ufam) una richiesta di autorizzazione di lancio dell'antagonista biologico specifico contro il cinipide, conosciuto con il nome scientifico di *Torymus sinensis* Kamijo. L'Ufam è infatti l'autorità federale preposta al rilascio dell'autorizzazione secondo l'Ordinanza del 10 settembre 2008 sull'utilizzazione di organismi nell'ambiente (Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente, OEDA; RS 814.911). La richiesta di lancio è stata inoltrata formalmente nel corso del mese di novembre del 2010. La stessa domanda è stata in seguito completata con ulteriore documentazione nel mese di gennaio di quest'anno.

Da pochi giorni siamo in possesso della decisione ufficiale emanata da parte dell'Ufficio federale dell'ambiente che di fatto, al momento attuale, nega la possibilità di lancio dell'antagonista sul territorio cantonale.

La decisione dell'Autorità federale, pur essendo al momento negativa, lascia aperta la possibilità di una riapertura dell'istanza al momento che dovessero essere disponibili tutta una serie di informazioni che riguardando il parassito ide che oggi, per il tramite della scienza, non si è ancora in grado di fornire.

L'autorità cantonale, quindi, per il tramite dei propri Servizi, si impegnerà nei prossimi mesi per fare in modo di poter acquisire le informazioni che si spera possano scaturire dagli studi che gli Istituti universitari stanno eseguendo in questi anni, informazioni che si spera possano essere preziose e determinanti per la riapertura della nostra istanza volta al lancio del parassito ide sul nostro territorio.

**4. Il Consiglio di Stato è in grado di fornire dettagli circa l'impatto economico legato al castagno? A quanto ammontano i sussidi sinora versanti per il ripristino delle selve castanili?**

La valutazione circa il possibile e futuro impatto legato alla presenza dell'insetto nei boschi del Cantone Ticino, per quanto riguarda le sue ripercussioni economiche, è di difficile attuazione in quanto, se è abbastanza facilmente valutabile la possibile perdita di produzione di castagne che negli anni scorsi venivano portate ai centri di raccolta ufficiali, non si conoscono i quantitativi raccolti dai privati per uso proprio.

Le consegne di castagne ai centri di raccolta variavano a dipendenza della stagione più o meno propizia tra le 10 tonnellate e le 55 tonnellate, nel periodo tra il 2000 ed il 2010.

Come si può subito notare, è molto difficile attribuire le perdite di produzione, sia di castagne ma anche di miele, unicamente all'arrivo del cinipide, ma già in passato anche altri fattori hanno rivestito e rivestono grande importanza nelle fluttuazioni della produzione, come per esempio malattie fungine che si manifestano in situazioni particolari fondamentalmente imputabili a fenomeni meteorologici.

Per quanto concerne invece gli aspetti prettamente finanziari, va detto che gli aiuti finanziari annui versati dal Cantone per il recupero delle selve castanili ammontano in media nel corso degli ultimi anni a circa 190 mila franchi. A questi vanno aggiunti i sussidi federali, versati in pari misura a quelli cantonali, come pure quelli provenienti dal Fondo svizzero per il paesaggio per un importo che varia tra i 30 ed i 150 mila franchi all'anno. Infine, non va dimenticata, in quanto molto importante, la partecipazione finanziaria dei proprietari, quasi sempre Patriziati, nella misura di circa il 15% dell'importo di spesa totale.

Sulla base dei dati a nostra disposizione possiamo concludere che nel corso degli ultimi 20 anni i sussidi cantonali messi a disposizione degli enti proprietari per il ripristino delle selve castanili ammontano a circa 2.5 mio di franchi.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

M. Borradori

G. Gianella

Copia:

- Divisione dell'ambiente
- Sezione forestale